

GLI USI CIVICI

Sommario

GLI USI CIVICI	1
Sommario	1
GLI USI CIVICI	2
IL TAGLIO E LA VENDITA DEL LEGNAME	4
LA RACCOLTA FUNGHI	4

GLI USI CIVICI

L'attuale Regolamento comunale che disciplina la materia prevede che la popolazione residente possa esercitare i seguenti diritti di uso civico.

- pascolo
- erbatico
- legnatico da combustibile
- legnatico da opera
- stramatico
- raccolta di prodotti secondari (semi forestali, trementina, resina, piccoli frutti)

Attualmente i diritti di erbatico (taglio dell'erba) e di stramatico non vengono praticamente esercitati.

La gestione dei pascoli riservati al bestiame bovino è demandata alla locale "Nuova Società Malghe e Pascoli" la quale raccoglie praticamente la quasi totalità degli allevatori bovini, mentre la gestione dei pascoli riservati alle capre è demandata alla locale "Società Allevatori Caprini".

I diritti di legnatico, sia ad uso combustibile che da opera sono ampiamente goduti, e la richiesta è sempre molto sostenuta. In tabella sono riportate le quantità relative al decennio 1999/2008:

ANNO		1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Totale
Legna ad uso combustibile	n. utenti	165	178	174	170	177	147	153	187	181	180	3204
	mc	3.200	2.000	1.850	900	1.150	770	810	990	950	950	13.570
Legname ad uso costruzione	n. domande	10	20	12	13	9	8	7	1	2	9	91
	mc	153	268	192	200	135	149	75	20	36	151	1379

Come si vede, per quanto riguarda la legna da ardere, il numero di utenti risulta abbastanza costante nel corso del decennio, oscillando tra i 150 ed i 180, mentre le quantità usufruite dai censiti sono piuttosto variabili da un anno all'altro; ciò è dovuto essenzialmente alle grandi quantità di residui in bosco (tasti, rami, cimali) resisi disponibili a seguito degli schianti del 1999 e del 2000, che hanno influito sulla quantità disponibile complessiva anche per gli anni successivi; la media decennale si attesta comunque intorno ai **1350 mc.**

L'esercizio del diritto di legnatico da combustibile, oltre che rivestire un aspetto strettamente economico per chi lo esercita, rivela un risvolto legato anche alla crescente attenzione per la tutela dell'ambiente; in particolare si apprezza il fatto che la combustione del legno non contribuisce a far aumentare il contenuto di anidride carbonica nella nostra atmosfera; infatti l'anidride carbonica emessa durante la combustione è la stessa che era stata sottratta precedentemente all'atmosfera ed utilizzata dalle piante per produrre il legno attraverso la fotosintesi clorofilliana; il bilancio del carbonio, quindi, se si escludono le piccole emissioni dovute all'impiego delle motoseghe ed al trasporto della legna al proprio domicilio, è praticamente nullo e ciò rappresenta un buon sostegno alla produzione di energia attraverso lo sviluppo delle fonti rinnovabili. Il legno infatti:

- è una fonte di energia rinnovabile,
- presenta rischi pressochè nulli per l'ambiente durante la produzione, il trasporto e lo stoccaggio,
- produce, se correttamente bruciato, emissioni comparabili a quelle del gas naturale, ma che non contribuiscono ad aggravare l'effetto serra;
- contribuisce attivamente alla coltivazione del bosco, favorendone la cura ed il miglioramento,

Dall'analisi della precedente tabella, applicando alcuni semplici fattori di conversione, possiamo inoltre, ricavare alcune interessanti considerazioni pratiche; posto:

 peso specifico del legname di abete rosso essiccato all'aria (umidità residua 12%) pari a 450 kg/mc

 potere calorifico del legno di conifera essiccato all'aria (umidità residua 12%) pari a 4,3 kwh/kg,

ne deriva che da 1 mc di legname si possono ricavare $450 \times 4,3 = 1.935$ kwh,

e quindi per l'intero quantitativo medio annuale di legna ad uso civico: $1.350 \text{ mc} \times 1.935 \text{ kwh} = 2.612.250 \text{ kwh} = 2,61225 \text{ Gwh}$

Considerato che una famiglia media, nelle nostre zone, consuma per il riscaldamento mediamente 35 kwh al giorno per circa 210 giorni all'anno si deduce che la legna utilizzata nell'esercizio del diritto di uso civico può consentire il riscaldamento di circa 350 famiglie o unità abitative.

Per altro verso, considerato che il potere calorifico del gasolio è di 10 kwh/kg ne discende che l'energia ricavata equivale a quella che si sarebbe prodotta utilizzando 261.225 litri di gasolio.

In termini di emissioni, poichè la produzione di un kwh di calore mediante gasolio produce circa 0,65 kg di CO2 la quantità di anidride carbonica sottratta al ciclo globale del carbonio, e quindi all'ambiente, equivale a circa 1.698 tonnellate/anno. E non è poco!

IL TAGLIO E LA VENDITA DEL LEGNAME

Fino al 2003 l'Amministrazione comunale disponeva di una squadra boschiva costituita da cinque operatori spacializzati, di cui uno con mansioni di caposquadra, assunti stagionalmente. Successivamente, per motivazioni legate alla difficoltà di reperire mano d'opera specializzata stagionale, la squadra è stata ridotta a due elementi, con prevalenti funzioni di manutenzione del territorio e delle strade forestali. Le utilizzazioni boschive, quindi, vengono ora affidate mediante trattativa privata, previo confronto tra più concorrenti, a imprese boschive locali specializzate nel settore.

La vendita del legname, ridotto in assortimenti e depositato a piazzale, avviene normalmente mediante esperimenti d'asta a trattativa privata, sempre previo confronto concorrenziale tra ditte iscritte alla Camera di commercio. Alla trattativa privata diretta si fa ricorso solo nei casi in cui il legname rimanga inaggiudicato dopo due esperimenti d'asta.

Il Comune di Cavalese fin dal 1998 ha aderito al "Progetto Legno" promosso dalla Provincia Autonoma di Trento" in collaborazione con la Camera di Commercio, per la vendita aggregata del legname insieme ad altri enti locali.

LA RACCOLTA FUNGHI

Il comune di Cavalese aderisce, fin dalla nascita del progetto, alla convenzione per la disciplina della raccolta dei funghi nell'ambito territoriale di Fiemme. In considerazione della contiguità geografica, della omogeneità territoriale e delle tradizioni storico-amministrative, La Magnifica comunità di Fiemme e nove Comuni fiemmesi sono attualmente riuniti a formare un unico ambito territoriale con lo scopo di disciplinare in modo coordinato ed uniforme la raccolta dei funghi e la sorveglianza su di essa. Alla Magnifica Comunità sono delegate le

funzioni di controllo e di vigilanza, nonché gli adempimenti organizzativi ed amministrativi (assunzione del personale e formazione dello stesso, atti contabili ed introito delle somme, acquisto attrezzature), mentre l'Azienda di Promozione Turistica collabora mediante l'informazione e la diffusione di materiale illustrativo e degli stampati per il versamento delle somme dovute per la raccolta.

Gli introiti vengono annualmente ripartiti fra gli Enti facenti parte del nesso sulla base dell'estensione del territorio appartenente a ciascun comune catastale (50%) e sulla base dell'entità delle presenze turistiche (50%).

Per il nesso comunitario e per il Comune di Cavalese si riportano gli introiti dell'ultimo decennio al netto delle spese sostenute.

	1999 €	2000 €	2001 €	2002 €	2003 €	2004 €	2005 €	2006 €	2007 €	2008 €
Introiti nesso di Fiemme	67.045	25.475	44.393	58.845	8.263	65.110	102.676	112.235	150.140	127.621
Introiti Comune Cavalese	11.794	4.415	7.572	10.315	1.418	11.318	17.953	19.789	26.438	22.206

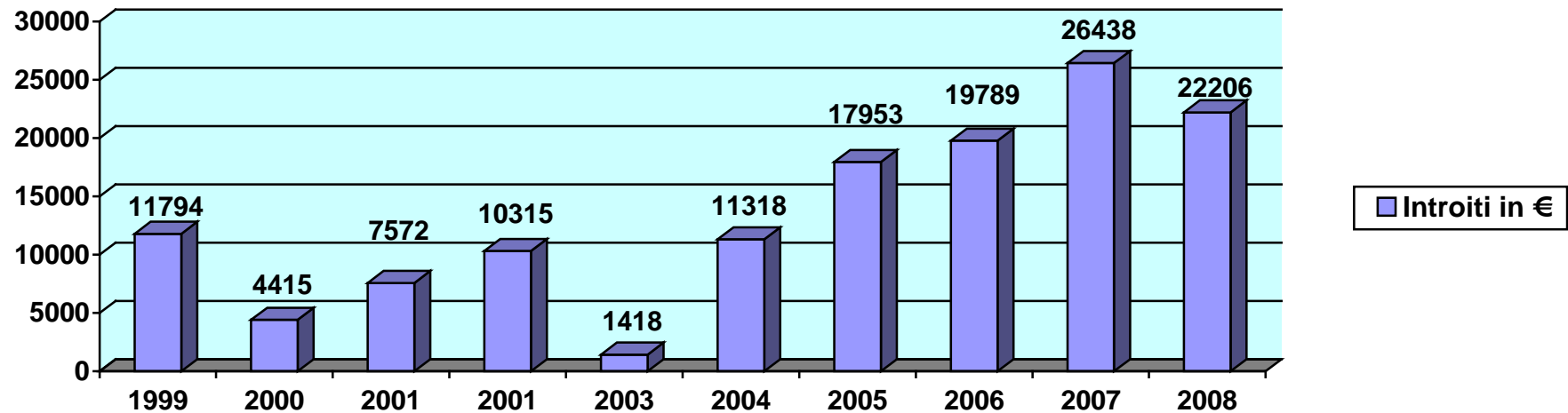


Grafico Xx - Comune di Cavalese - Introiti raccolta funghi decennio 1999 - 2008

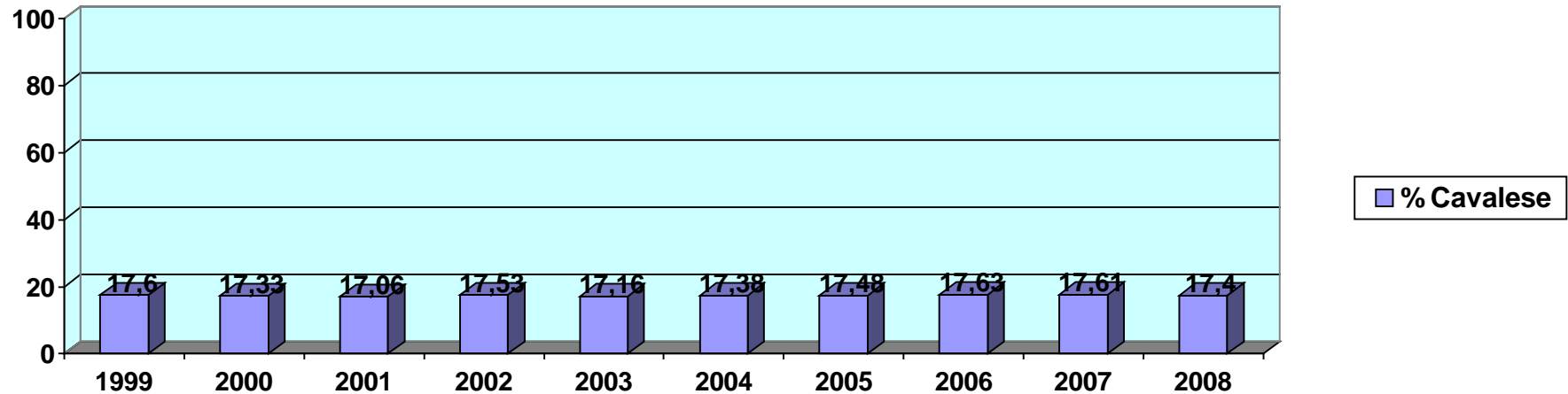


Grafico Xx - % introiti Comune Cavalese rispetto intero nesso

Come si vede l'entità degli introiti è altamente variabile a seconda delle annate e ciò in dipendenza delle prevalenti condizioni climatiche stagionali; nel 2003 si è toccato il minimo decennale degli introiti, ma quello è stato anche un anno particolarmente siccitoso e si sono raggiunte le temperature più alte degli ultimi cinquant'anni con conseguente scarsa produttività dei miceli fungini. Il 2000 è stato invece un buon anno produttivo dal punto di vista micologico, ma prevalentemente verso fine stagione, quando il numero di presenze turistiche era già abbondantemente ridotto. Gli anni successivi hanno visto produzioni fungine ben ripartite in tutto l'arco stagionale ed anche il numero di permessi complessivo si è mantenuto elevato. Per il comune di Cavalese la media decennale degli introiti si attesta intorno a € 13.000/anno; ma se prendiamo in considerazione l'ultimo quinquennio (2004/2008) essa si eleva ad € 19.500 circa, con trend in aumento. Ciò può essere dovuto sia ad una maggior "coscienza collettiva" rispetto al pagamento dei permessi giornalieri, sia ad una maggior richiesta di territorio in termini di "wellness psicofisico"; il che, in aggiunta ai ben maggiori benefici ed alle altre esternalità positive, dirette ed indirette, rende ragione del valore economico – sociale esercitato dal bosco.